



GIULIO EINAUDI EDITORE

RASSEGNA STAMPA

Davide Sisto / Virtual influencer. Il tempo delle vite digitali



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO

+390243990431

help@sifasrl.com

www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	23/09/2024	WEB	MOWMAG.COM	È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...	° EINAUDI	1
2	25/09/2024	1,24,25	LA STAMPA	TORINO SPIRITUALITÀ: TORNIAMO IMPERFETTI PER RESTARE UMANI	EINAUDI	9

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...

MOW



ATTUALITÀ

È giusto che i video di Luca Salvadori vengano pubblicati dagli amici dopo la morte? Lo abbiamo chiesto al tanatologo Sisto: "Nell'era dei social difficile elaborare il lutto, ma..." E sull'uso deepfake...

23 settembre 2024



Luca Salvadori vive? Il mondo digitale può conservare l'identità virtuale di una persona anche dopo la sua morte? Gli amici e collaboratori dello sportivo sono decisi a pubblicare, anche dopo la sua scomparsa, gli ultimi contenuti originali a cui stavano lavorando prima dell'incidente. E se non si fermassero qui e scegliessero di portare avanti il progetto di Salvadori ricorrendo alle nuove

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...



“**La vita di un videomaker è dietro alla telecamera**, non davanti. Non mi sono mai mostrato tanto nei video, né in quelli di Naska né in quelli di Luca. Eppure qualcuno di voi è qui, a leggere questa storia e mi segue grazie a loro. **Eravamo in pochi con Luca nei suoi ultimi momenti**. Quella maledetta gara era lontana e difficile da raggiungere, l'opzione migliore era 9h30 di auto... non era facile stargli vicino come invece succede nelle gare in Italia. Abbiamo vissuto momenti davvero, davvero difficili. Non potete immaginare. Io personalmente, mi sto riprendendo solo adesso anche grazie ai miei 2 colleghi, e agli amici di Luca che vivono qui vicino. Uscire e parlare di lui col sorriso con chi lo conosceva, è molto più d'aiuto che stare a casa da solo e pensare a lui piangendo. Quando mi chiedono 'come va?' la mia risposta è 'un po' meno di merda di ieri'. [...] L'unica cosa certa è che io, 6chris.betti47 e 6simo.cattaaa **stiamo lavorando per voi**, perché Luca era entusiasta dei prossimi video che sarebbero usciti e **in sua memoria quei video usciranno**. È dura, ma ce la faremo”.

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...



So che avete tante domande...

La vita di un videomaker è dietro alla telecamera, non davanti. Non mi sono mai mostrato tanto nei video, ne in quelli di Naska ne in quelli di Luca. Eppure qualcuno di voi è qui, a leggere questa storia e mi segue grazie a loro.

Eravamo in pochi con Luca nei suoi ultimi momenti. Quella maledetta gara era lontana e difficile da raggiungere, l'opzione migliore era 9h30 di auto... non era facile stargli vicino come invece succede nelle gare in Italia.

Abbiamo vissuto momenti davvero, davvero difficili. Non potete immaginare. Io personalmente, mi sto riprendendo solo adesso anche grazie ai miei 2 colleghi, e agli amici di Luca che vivono qui vicino. Uscire e parlare di lui col sorriso con chi lo conosceva, è molto più d'aiuto che stare a casa da solo e pensare a lui piangendo. Quando mi chiedono "come va?" la mia risposta è "un po meno di merda di ieri".



Ho iniziato a leggere i vostri messaggi. Alcuni mi sono arrivati al cuore, non so come avete fatto ad usare parole così azzeccate, grazie infinite. Ma mi avete fatto anche tante domande, ce le state facendo a tutti.

Quello che vi posso dire è che non possiamo dare risposte, perché non ne abbiamo. Non sappiamo ancora con certezza la dinamica dell'incidente, non sappiamo quando ci saranno i funerali. Quando ci saranno risposte certe, sono sicuro che in qualche modo verrà comunicato.

L'unica cosa certa è che io, [@chris.betti47](#) e [@simo.cattaaa](#) stiamo lavorando per voi, perché Luca era entusiasta dei prossimi video che sarebbero usciti e in sua memoria quei video usciranno. È dura, ma ce la faremo.
"VÁMONOOS"

Invia messaggio...



Invia messaggio...



Le storie di Matteo Vegetti

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...

MOW

TUTTO BELLISSIMO

La newsletter di MOW

ISCRIVITI

Sono le parole di **Matteo Vegetti**, amico e videomaker di Luca Salvadori. La sua morte improvvisa lascia aperti anche molti progetti che erano stati avviati e i suoi collaboratori sono decisi a portarli a termine a pubblicarli. Ma si può fare? **La risposta breve è sì, ma ci sono molte strade che potrebbero aprirsi.** Dalla possibilità di mantenere in vita il canale di Salvadori, curandone l'identità digitale, una "seconda vita", fino allo scenario non più così fantascientifico di ricorrere all'uso del **deepfake** per creare contenuti digitali nuovi che potrebbero apparire alla maggior parte dei follower, che non hanno conosciuto fisicamente Salvadori, tanto autentici quanto i primi. **Ne abbiamo parlato con Davide Sisto**, filosofo e tanatologo dell'Università di Torino, uno dei maggiori esperti a livello internazionale del rapporto tra morte e mondo digitale, in particolare mondo social. Alcuni dei suoi lavori, come *La morte si fa social* e *Ricordati di me* sono diventati saggi fondamentali per lo studio di queste tematiche e ora è appena tornato in libreria con *Virtual influencer. Il tempo delle vite virtuali* (Einaudi, 2024).

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...

MOW



Il filosofo e tanatologo Davide Sisto

Gli amici continueranno a pubblicare, probabilmente dall'account di Salvadori, gli ultimi video fatti insieme. In linea di principio per quanto potrebbero andare avanti? Anche con contenuti originali prodotti senza di lui?

Non c'è un tempo predefinito. Ho un caro amico dj torinese morto due anni fa a cui abbiamo dedicato un gruppo su Facebook, su cui saltuariamente continuiamo a condividere ricordi. Oppure ci sono profili di personaggi come Alessandro Dal Lago ancora attivi, gestiti dalla moglie. Certo, con il tempo le attività diminuiscono. Ma per qualche

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...

MOW



Per il 90% dei follower Salvadori era solo una personalità social. Oggi molti account, come hai spiegato nelle tue ricerche, vengono lasciati in eredità e vengono usati proprio per mantenere in vita l'identità virtuale del defunto. Per chi lo conosce che effetto può fare?

Anche qui, dipende da chi era il morto e da chi sono i follower. Per dei genitori che hanno perso un figlio, questa "sopravvivenza" crea tanto dolore quanto consolazione. Perché la "vita" del profilo indica tanto l'amore da parte degli altri per il morto quanto l'impossibilità di lasciare andare la persona defunta e cominciare veramente la vita senza di lei. Forse, per quello che ho visto, è più semplice per i figli che hanno perso genitori anziani. Ma non c'è una regola oggettiva, specie in un'epoca in cui si fa fatica ad accettare il lutto. Mi ricordo un caso che racconterò nel prossimo libro. Una studentessa romana mi contatta nel 2018 per chiedermi consigli sulla tesi. Ci sentiamo al telefono. Poi non l'ho più sentita. Un giorno mi torna in mente e cerco il suo profilo Facebook e scopro che è morta. Nel 2019. Da quell'anno la sua pagina è animata dai ricordi di chi l'ha amata. Credo che in fondo casi del genere producano effetti diversi in chi ha patito la perdita. A volte positivi a volte negativi. E lavorando parecchio con psicologi e psicologhe so quanto è difficile elaborare oggi un lutto a causa dei social.



Luca Salvadori

C'è chi sostiene sia utile per l'elaborazione del lutto. Ma non è esattamente il contrario (cancellare la perdita)?

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: "NELL'ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA..." E SULL'USO DEEPFAKE...

MOW



Ci sto lavorando su.

Il futuro non è solo quello della morte che “si fa social”, per usare una tua espressione. Ma anche che “si fa IA”. Quali sono i rischi del deepfake di persone scomparse? Servono dei permessi?

Qui entra in gioco l'atavica non accettazione della fine. Gli studiosi spesso parlano a proposito di immortalità ma siamo solo nel campo della riproduzione, attiva ma pur sempre di riproduzione si tratta. Fa bene parlare attivamente con un morto? Di nuovo, dipende da chi è il morto e da che rapporto abbiamo avuto con lui. Alcuni lutti traumatici non hanno bisogno di queste innovazioni. Altri possono invece viversele come una forma moderna di memoria. Ma, ripeto, bisogna capire che la riproduzione non coincide con una persona viva. E la riproduzione va presa per quello che è. Bisognerebbe fare educazione su questo aspetto.

TUTTO BELLISSIMO

La newsletter di MOW

ISCRIVITI

MORE



FERMIAMOCI UN ATTIMO

Tanani finge un incidente in moto per l'uscita di "CalmoCobra", lo stesso giorno Luca Salvadori muore in un incidente vero: serve una tragedia



MOTOGP

Enea Bastianini a Misano vince col numero di Salvadori, fa felice Bagnaia, la Ducati e l'Italia. L'unico ad incazzarsi è Martín...

MOTOGP

Si torna a Misano nel ricordo di Luca Salvadori con le parole di Bagnaia: "Lo porterò sempre con me". E i piloti si espongono sui fischi a Marc Marquez

È GIUSTO CHE I VIDEO DI LUCA SALVADORI VENGANO PUBBLICATI DAGLI AMICI DOPO LA MORTE? LO ABBIAMO CHIESTO AL TANATOLOGO SISTO: “NELL’ERA DEI SOCIAL DIFFICILE ELABORARE IL LUTTO, MA...” E SULL’USO DEEPFAKE...

mowmag.com



pubblicato

di Salvatore Romano

Tag

- ATTUALITÀ
- CRONACA
- INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- INTERVISTE
- LUCA SALVADORI
- MOTO
- SOCIAL



di Riccardo Canaletti

Se sei arrivato fin qui
seguidici su

NEWSLETTER

SE HAI CRITICHE
SUGGERIMENTI LAMENTELE DA
FARE SCRIVI AL DIRETTORE
MORENO.PISTO@MOWMAG.COM



©2020 CRM S.r.l. P.Iva 11921100159 - Reg. Trib. di Milano
n.89 in data 20/04/2021

[PRIVACY](#)

LA STAMPA

Data: 25.09.2024 Pag.: 1,24,25
Size: 763 cm2 AVE: € 207536.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



TORINO SPIRITUALITÀ

Torniamo imperfetti per restare umani

DAVIDE SISTO

«Buongiorno principessa», «quanto sei bella», «vorrei essere bella come te». Questo è il tenore dei ricorrenti commenti presenti sotto ogni immagine o video condiviso da Aitana Lopez sul suo profilo Instagram (fit_aitana). - PAGINA 24



L'INTERVENTO

Restiamo imperfetti

Inizia Torino Spiritualità, dedicato al "legno storto": la natura umana che tende all'errore. La consapevolezza della fragilità ci rende unici ed è un antidoto agli abusi dell'AI

DAVIDE SISTO

«Buongiorno principessa», «quanto sei bella», soprattutto «vorrei essere bella come te». Questo è il tenore dei ricorrenti commenti presenti sotto ogni immagine o video condiviso da Aitana Lopez sul suo profilo Instagram (fit_aitana). Oltre 300 mila followers, quasi ogni giorno, sottolineano incantati la perfezione estetica di una modella venticinquenne di Barcellona, dai capelli color rosa shocking e dal fisico sexy prorompente. Manca, però, un dettaglio tutt'altro che insignificante. La sua è una perfezione del tutto innaturale, quindi artificiale e precostruita. Aitana Lopez non

esiste, infatti, al di fuori del suo profilo Instagram. È una virtual influencer, vale a dire una influencer completamente creata al computer da un team di professionisti – nel campo delle tecnologie digitali e della comunicazione – per conto di un'azienda di marketing. Di influencer virtuali come Lopez, la cui realtà non oltrepassa mai i bordi degli schermi e si nutre solo della connessione a internet, ce ne sono a centinaia nel mondo. Una delle più famose è Lil Miquela, la quale fa sfilate di moda, scrive canzoni, si impegna nell'attivismo politico e via dicendo. Pare rappresentino l'ultima imponente frontiera dell'intelligenza artificiale. In

Italia sono già tre milioni le persone che li seguono assiduamente sui social. Gartner, una delle società più importanti al mondo per quanto riguarda le ricerche di mercato nel campo delle tecnologie digitali, prevede che entro il prossimo anno il 30 per cento del budget investito nel marketing sarà finalizzato alla creazione e alla gestione di virtual influencer. La ragione principale di questa previsione è l'implicita assenza di errore nella loro "natura": essendo completamente costruiti a tavolino, sono innanzitutto iperattivi e super performativi. Possono, per esempio, partecipare a più sfilate di moda in contemporanea, senza pretendere il rispetto dei loro diritti lavorativi. Non manifestano, poi, comportamenti ingestibili né potranno mai svilup-

pare qualche forma grave di dipendenza dal colossale stupefacente. Sono burattini antropomorizzati la cui personalità è plasmata in modo razionale e a priori da chi li ha creati. Un aspetto filosoficamente rilevante di questa bizzarra innovazione è che i follower di Aitana Lopez e co., quando manifestano la propria ammirazione nei loro confronti, sono perfettamente consapevoli del carattere artificiale della loro perfezione. Anzi, li amano proprio perché non hanno bisogno di fingere, come facciamo solitamente noi sui social. Sono autentici perché, appunto, perfetti. Incarnano il modello di un'umanità estranea a fragilità e inadeguatezze, al punto che i movimenti transumanisti ritengono che dovremmo ispirarci a loro, dovremmo di-

LA STAMPA

Data: 25.09.2024 Pag.: 1,24,25
Size: 763 cm2 AVE: € 207536.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



ventare comeloro.

Il mio personale interesse per i virtual influencer, esplicitato nel libro *Virtual influencer. Il tempo delle vite digitali* (Einaudi), nasce proprio a partire dal filo rosso che unisce chi li crea con chi li ammira: vale a dire, l'attuale ossessiva ricerca umana della perfezione e della performatività. Ogni giorno, sui social, ci impegniamo infatti a mostrare agli altri le nostre apparenti vacanze idilliache, i nostri fittizi fisici scolpiti, i nostri visi sempre illusoriamente sorridenti. I virtual influencer sono, in altre parole, la conseguenza distopica del nostro quotidiano senso di inadeguatezza. Più pretendiamo che lo sguardo altrui ci veda senza storture e inciampi, più non ci sentiamo adeguati alla pretesa da noi stessi imposta, in concomitanza con le soffocanti regole del capitalismo contemporaneo. Siamo, infatti, costantemente assillati da un mondo lavorativo e da una società in generale che ci mettono in croce

al primo minuscolo passo falso.

Le conseguenze nefaste che ne derivano, in un'epoca in cui le relazioni interpersonali nascono e si sviluppano sempre più nel mondo online, sono sotto gli occhi di tutti. Lo mostra bene Maura Gancitano nel suo *Erotica dei sentimenti. Per una nuova educazione sentimentale* (Einaudi): prendiamo atto senza pregiudizi del ruolo determinante del mondo online sulla costruzione delle relazioni con gli altri a partire dall'enfasi per una perfezione di cui di fatto non disponiamo. Però, al tempo stesso, dobbiamo dare vita a una vera e propria educazione dei sentimenti che si muova nella direzione opposta. Un'educazione sentimentale che, tenendo conto delle nostre radici culturali, degli stereotipi di genere e di tutte le analisi di natura psicologica e pedagogica relative al nostro modo di stare oggi insieme, si sviluppi partendo da un presupposto fondamentale: non siamo perfetti né è così au-

spicabile diventarlo.

La ventesima edizione di Torino Spiritualità ha il merito di voler immergersi sulla strada dell'errore e dell'inadeguatezza, della fragilità e dell'inciampo quali prerogative preziose e non negoziabili del modo di vivere degli esseri umani. Il filo conduttore di tutti gli eventi nel programma è, implicitamente, la contrapposizione del "legno storto", con cui Kant definiva l'essere umano, alla perfezione innaturale. Legno storto vs. virtual influencer. Il lavoro fondamentale che dobbiamo svolgere consiste proprio nel cogliere nella fragilità una prerogativa indiscutibile a partire dalla quale ciascuno di noi possa crescere, sviluppare i propri obiettivi personali e lavorativi, stare al mondo – nel tempo più o meno limitato che ci è concesso – senza l'affanno di dover aderire a rigidi parametri di perfezione. Il contrario del celeberrimo "uomo che non deve chiedere mai", punto di riferimento estremamente

problematico delle tante pubblicità commerciali e delle numerose pellicole cinematografiche con cui ci siamo formati nei decenni passati. L'imperfezione naturale, dietro cui si cela una sacrosanta fragilità mortale, è quell'elemento prezioso che ci protegge dai tentativi di replicarci da parte dell'intelligenza artificiale. Ciò non significa rifiutare le Aitana Lopez della situazione. Significa semplicemente non ambire a diventare come loro, anzi pensare che a sentirsi inadeguate dovrebbero essere loro: la perfezione di cui dispongono è, infatti, sinonimo di tutte quelle mancanze di cui, invece, sono privi i legnistorti. —

**Più pretendiamo che lo sguardo altrui ci veda senza storture, più non ci sentiamo adeguati
Meglio essere difettosi ma reali che virtual influencer che esistono solo come distopie**

Gli ospiti



Vasco Brondi, cantautore, domani alle 18.30 al Gobetti: "Ho ancora tanti errori da commettere (ti prego lasciameli fare)" con Guidalberto Bormolini, monaco e tanatologo



Chandra Livia Candiani, poetessa, il 28 settembre alle 14 al Cinema Massimo: "I visitatori celesti", in dialogo con Armando Buonaiuto, curatore Torino Spiritualità



Giovanni Allevi, musicista, il 29 settembre alle 21 al teatro Colosseo: "Lo sguardo dritto sui fiori mentre cammini all'inferno", con Paolo Scizzato, sacerdote e scrittore



Vito Mancuso, filosofo ed editorialista della Stampa, il 29 settembre alle 10 al cinema Massimo, Sala Uno: "Kant e il legno storto dell'umanità"

Il saggio

Da Davide Sisto
Virtual influencer
Il tempo delle vite digitali

I loro corpi non fanno ombra, la loro esistenza non oltrepassa i bordi degli schermi. Sono privi di patrimonio genetico e si nutrono esclusivamente di energia elettrica e connessione a internet. È difficile distinguerli dagli influencer umani, anche perché si comportano esattamente allo stesso modo. Uno di quei casi in cui l'allievo digitale supera il maestro reale.



Da Davide Sisto
"Virtual influencer.
Il tempo delle vite digitali"
Einaudi, 136 pp., 13 euro
Il 26 settembre alle 21 al Teatro Gobetti, l'autore a Torino Spiritualità con Maura Gancitano e Giulia Muscatelli

LA STAMPA

Data: 25.09.2024 Pag.: 1,24,25
Size: 763 cm2 AVE: € 207536.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



L'evento

Comincia oggi e prosegue fino a domenica 29 "Torino Spiritualità", il festival ideato e organizzato dalla Fondazione Circolo dei lettori giunto alla XX edizione. Il tema è "Come legni storti. L'imperfezione. L'errore. L'inciampo", un omaggio al filosofo Immanuel Kant, che così definiva l'essere umano. Ma l'imperfezione è costitutiva di ciò che siamo, è la marca della nostra natu-



rale fragilità, ma è anche segno della nostra capacità di osare l'imponderabile e giungere a rettificare le nostre idee sul mondo», ha scritto il curatore Armando Buonaiuto. Tra gli ospiti, Vera Gheno, Telmo Pievani, Jonathan Bazzi, Maura Gancitano, Niccolò Zancan, Paolo Nori, Massimo Recalcati, Mario Calabresi. Il programma su www.torinospiritualita.org. —